

Scuole La Cgil: "Su 345 posti a tempo indeterminato solo 169 sono occupati malgrado ci siano le graduatorie"

# Metà cattedre non assegnate

di Gennaro Groppa

SIENA

■ Nella provincia di Siena sono da assegnare circa 200 cattedre. Che per il momento verranno attribuite non di ruolo, ma a supplenza e quindi con un incarico annuale. La Flc Cgil ci va giù duro. "Questo - commenta la segretaria generale della Flc Cgil di Siena, Anna Cas-

sanelli - è un quadro desolante e non più sostenibile. Non è più tollerabile che la scuola vada avanti con personale a tempo determinato. Si continua ad assistere a una precarizzazione del mondo scolastico, tutto il contrario rispetto a quel processo di stabilizzazione che invece auspichiamo". I numeri, d'altra parte, sono numeri. ...

[continua a pagina 3]

L'allarme di Anna Cassanelli, segretaria generale Flc Cgil: "Un quadro desolante e non più sostenibile"

# Più di 200 cattedre da assegnare

Nelle scuole mancano 181 docenti di ruolo e almeno 20 di sostegno: metà dei posti vacanti

segue dalla prima pagina

Gennaro Groppa

... E i numeri sono i seguenti: nel territorio della provincia di Siena sono state assegnate di ruolo 164 cattedre su 345 posti a disposizione. Quindi meno del 50% del totale. Ne mancano 181. A queste, poi, vanno ad aggiungersi tra le 20 e le 25 cattedre non assegnate di ruolo per gli insegnanti di sostegno. Il totale è presto fatto, e supera per l'appunto le 200 cattedre. Che saranno coperte con supplenze annuali. Il sindacato non ci sta e commenta: "La Flc Cgil di Siena esprime profonda preoccupazione per l'esito delle nomine a tempo indeterminato del personale docente. Dopo un primo turno di nomina che ha visto scorrere le graduatorie di merito dei concorsi, ordinario e straordinario, è stato attribuito meno del 50% dei posti disponibili: complessivamente si tratta di 164 su 345 totali, dei quali 28 su 41 alla scuola

materna, 29 su 57 alla scuola elementare, 38 su 66 alle scuole medie e 69 su 181 alle scuole superiori".

Afferma al riguardo la segretaria generale Anna Cassanelli: "Fino all'anno scorso mancavano le graduatorie, perché la maggior parte delle procedure concorsuali bandite nel 2020 non era giunta a conclusione a causa dell'emergenza sanitaria. Quest'anno invece abbiamo le graduatorie, tuttavia i risultati desolanti delle immissioni in ruolo del personale docente sono sotto gli occhi di tutti. Mi pare evidente che sia venuto il momento di interrogarci su cosa non funzioni nel nostro sistema di reclutamento perché quello attuale, basato su concorsi regionali, non dà alcuna garanzia di stabilizzazione al personale docente precario e, di conseguenza, non dà stabilità alle scuole".

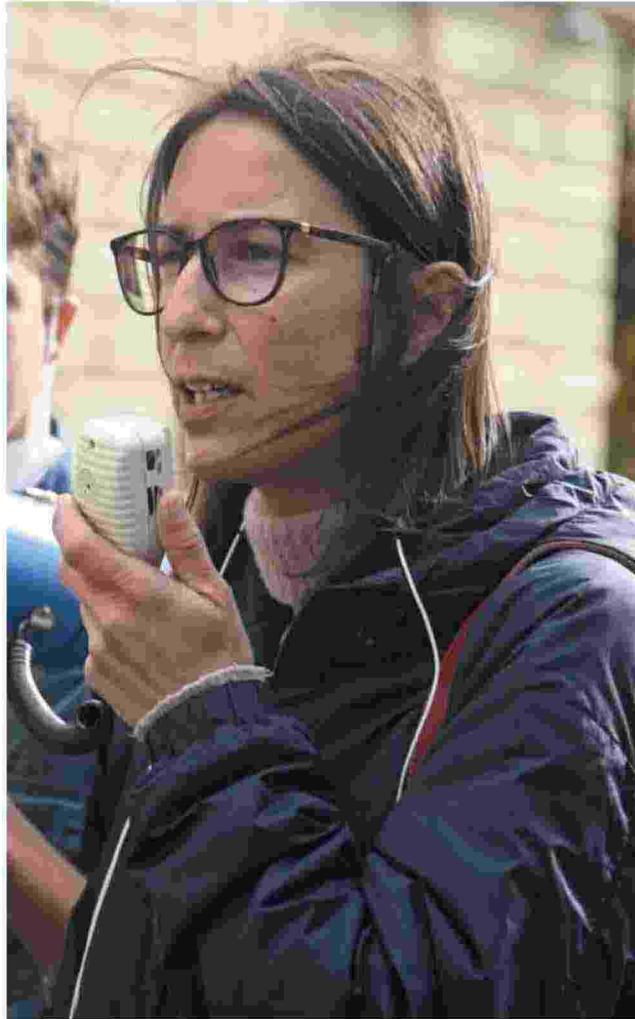
A non piacere, al sindacato, è la politica di fondo seguita e messa in atto per l'universo scolastico.

La Flc Cgil vorrebbe una grande stabilizzazione di chi lavora nella scuola. Al momento ciò non è avvenuto, anche se le dichiarazioni delle ultime ore del ministro dell'istruzione Giuseppe Valditara sembrano lasciar intendere che il vento possa a breve cambiare, dato che dall'esecutivo nazionale filtra la possibilità che si realizzino fino a 62 mila assunzioni nel Paese proprio nell'universo scolastico. La questione riguarda anche il personale Ata (ovvero il personale amministrativo, tecnico e ausiliario): "A tal riguardo le graduatorie ci sono, e tuttavia su 145 posti disponibili nel territorio della provincia di Siena solamente 54 sono stati assegnati di ruolo - dice Cassanelli, - il resto andrà invece a supplenza. Ritengo che si potesse assegnare un numero ben maggiore di posti di ruolo".

"Sono fermamente convinta - aggiunge la segretaria generale della Flc Cgil di Siena - che il problema siano prima di tut-

to i concorsi in sé, che oltre a produrre le graduatorie in tempi biblici perché muovono macchine burocratiche troppo complesse operano una scrematura eccessiva dei candidati, tra l'altro non selezionandoli sulle effettive competenze. Un altro problema è rappresentato dal fatto che i concorsi sono su base regionale e ciò fa sì che molti docenti, non più giovani, ottengano il ruolo in un'altra provincia e siano talvolta costretti a rinunciarvi per l'impossibilità di sostenere le spese di una seconda casa o di conciliare il lavoro con la vita familiare. Occorre istituire quanto prima percorsi abilitanti universitari, come già sperimentato in passato con il modello della Ssis prima e del Tfa dopo, e costituire graduatorie per le immissioni in ruolo su base provinciale".

Domani i sindacati effettueranno un incontro nella sede del provveditorato agli studi per fare il punto sulle cattedre assegnate e sull'organico scolastico.



Scuole in difficoltà Anna Cassanelli (sopra) lancia l'allarme per le cattedre

